

Un asilo che supera la povertà

Nuovo progetto al Giovi per avvicinare le famiglie ai servizi

di **MONICA ROSSI**

AMPLIARE l'accesso ai servizi educativi, in risposta alla povertà. E' questo il proponente di Reggio Children e del progetto che parte al nido Giovi per bambini e adulti. Domani dalle 10,30 alle 13 il Nido-Scuola dell'infanzia Giobi di via Verdi in città, sarà protagonista di 'Time-Lapse', un percorso sperimentale per il coinvolgimento delle famiglie con bambini/e da 0 a 6 anni su una rete territoriale che abbraccia quartieri da Regina Pacis a Roncina, da Pieve e Bell'Albero a Carrozzone. Bambini e adulti insieme saranno invitati a prendere parte a incontri gratuiti con esperti del territorio su tematiche quali: giocare insieme, il mondo dell'alimentazione, tra svezzamento e cibi di culture diverse; il massaggio infantile, come comunicare tra grandi e piccoli, fare sport o musica. L'iniziativa

è realizzata nell'ambito di Fa.c.e. (Farsi Comunità Educativi), progetto nazionale selezionato dall'impresa sociale 'Con i Bambini' nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e promosso da Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi.

IL NIDO-Scuola Giobi si proporrà al territorio come luogo dinamico e di relazione, rivolgendosi in particolare ai bambini e genitori che non frequentano i servizi educativi. Tra queste attività, oltre a Time-Lapse, il progetto promuoverà nei prossimi mesi una sperimentazione attorno al tema del cibo come linguaggio attraverso il quale si esprime, si costruisce e si rinnova una comunità. Il progetto coinvolge quattro territori italiani: Reggio con il quartiere Regina Pacis, Napoli con Ponticelli, il centro storico di Teramo e Palermo con il quartiere Sperone. L'obiettivo del progetto è potenziare e ampliare l'accesso ai servizi educativi e di cura per i bambini fino a 6 anni, promuovere la

partecipazione delle famiglie, e supportare il protagonismo delle reti sociali per la rigenerazione urbana, in particolare nei contesti periferici. «Il progetto F.a.c.e. identifica la scuola come punto di riferimento del territorio, secondo la filosofia che il Comune di Reggio ha maturato e applica da tempo» ha detto l'assessora Raffaella Curioni. Carla Rinaldi, Presidente di Fondazione Reggio Children, sottolinea che «il Progetto F.a.c.e. vuole offrire occasioni di incontro e ascolto reciproco, occasioni per essere tutti più consapevoli delle differenze di cui siamo portatori e tutti più responsabili affinché queste differenze apprendano a nutrirsi 'del e nel' rapporto con gli altri».

L'OFFERTA
Incontri gratuiti sul cibo, il massaggio infantile, lo sport e la musica

RINALDI (REGGIO CHILDREN)

Il progetto F.a.c.e. vuole offrire occasioni di incontro e ascolto reciproco, consapevoli delle differenze

AMPLIARE LA PLATEA

L'OBIETTIVO DEL PROGETTO MESSO IN PIEDI DA REGGIO CHILDREN È POTENZIARE E AMPLIARE L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI E DI CURA PER I BAMBINI FINO A 6 ANNI

SPARSI IN ITALIA

IL PROGETTO COINVOLGE QUATTRO TERRITORI: REGGIO COL QUARTIERE REGINA PACIS, NAPOLI CON PONTICELLI, IL CENTRO DI TERAMO E PALERMO CON IL QUARTIERE SPERONE



CRESCERE INSIEME L'interno dell'asilo Giovi di via Verdi



Peso:57%